

ABSTRACTS

ESTRATTO

da

STUDI SUL BOCCACCIO

2019 ~ n. 47



Leo S. Olschki Editore
Firenze

STUDI SUL BOCCACCIO

Volume quarantasettesimo



Leo S. Olschki Editore
2019

Direzione GINETTA AUZZAS
CARLO DELCORNO
MANLIO PASTORE STOCCHI
STEFANO ZAMPONI

Redazione ATTILIO BETTINZOLI
FABIO GIUNTA
MARIA GOZZI
ANNA PEGORETTI
PIERMARIO VESCOVO

Direttore responsabile

CARLO OSSOLA

Comitato scientifico

Claude Cazalé Bérard (Paris X - Nanterre)
Marco Corsi (Università di Napoli Federico II)
Maurizio Fiorilla (Università di Roma 3)
Giovanna Frosini (Firenze, Accademia della Crusca - Siena,
Università per stranieri)
Robert Hollander (Princeton University)
Carlo Ossola (Parigi, Collège de France)
Laura Lepschy Momigliano (University of London)
Marco Petoletti (Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore)
Michelangelo Zaccarello (Università di Pisa)

Manoscritti e libri per recensione e quanto riguarda la redazione vanno indirizzati a «Studi sul Boccaccio», prof. Manlio Pastore Stocchi, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Campo S. Stefano 2945 – 30124 Venezia. Per contatti e informazioni rivolgersi a Carlo Delcorno (carlo.delcorno@unibo.it).

I saggi sottoposti alla rivista saranno accompagnati da un sommario in italiano e in inglese. I contributi ritenuti pubblicabili saranno valutati in 'doppio cieco' (*peer review*).

STUDI SUL BOCCACCIO

Fondati da VITTORE BRANCA

DIREZIONE: GINETTA AUZZAS, CARLO DELCORNO,
MANLIO PASTORE STOCCHI, STEFANO ZAMPONI

Volume quarantasettesimo

*Editi sotto gli auspici
dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio*



Leo S. Olschki Editore
2019

Tutti i diritti riservati

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
Viuzzo del Pozzetto, 8
50126 Firenze
www.olschki.it

Con il contributo di



ABSTRACTS*

SILVIA RIZZO, *Quando morì Violante, la figlia di Boccaccio?*

L'articolo esamina le differenti opinioni degli studiosi circa la data di morte di Violante, la bambina figlia di Boccaccio, e raccoglie gli indizi che puntano verso il 1362, data proposta da Carrara nel 1909 ma in seguito completamente abbandonata in favore del 1355.

This paper reviews the various opinions of scholars on the date of the death of Boccaccio's little daughter Violante and collects the evidence for 1362, proposed in 1909 by Carrara, but completely abandoned in recent studies in favour of 1355.

FRANCESCA MALAGNINI, *Sulla scansione delle unità narrative nel Teseida: note sulle rubriche*

Le rubriche del *Teseida* si possono ricondurre a due modalità: una, più variabile, segnala la conclusione di un'unità narrativa e l'inizio di una nuova sequenza; l'altra esprime i commenti autoriali. Sono segnalate varietà interessanti di strutture frasali, di verbi, di tempi verbali.

The system of the rubrics in the *Teseida*, an epic poem by Boccaccio, is analyzed in the present paper. Two types of rubrics can be distinguished: the first one consists of authorial comments written in a uniform pattern; the second, more variable, marks the conclusion of a narrative unit and the beginning of a new sequence. An interesting variety of phrasal structures, verbs and different tenses emerges from the examination.

ALESSIA TOMMASI, *Nuovi codici del De mulieribus claris di Boccaccio*

Nel mio articolo ho segnalato l'esistenza di cinque nuovi codici del *De mulieribus claris* del Boccaccio, e ho rintracciato un codice in precedenza irreperibile, ovvero il ms. Philipps 20761. Due dei manoscritti contengono l'opera per intero, mentre quattro ci tramandano un solo capitolo o degli *excerpta* dell'opera. Di ogni manoscritto ho fornito una

* Si ringraziano Giulio Lepschy e Laura Momigliano Lepschy per la revisione dei testi inglesi.

descrizione, cercando di identificare la fase redazionale del testo trasmessa. Il mio articolo arricchisce i numerosi contributi di Vittore Branca e quello di Laura Nuvoloni pubblicati sulla rivista «Studi sul Boccaccio», e mette a frutto gli studi sulle fasi redazionali del *De mulieribus claris*, i cui apporti maggiori sono stati forniti da Pier Giorgio Ricci (che ha riconosciuto l'autografo nel ms. Pluteo 90 sup. 98¹ della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, e identificato sette redazioni) e da Vittorio Zaccaria (che ha approfondito gli studi sulle fasi redazionali, portando a nove il numero delle fasi pubblicando infine l'edizione integrale dell'opera).

My paper provides the description of five new manuscripts recently discovered and containing Boccaccio's *De mulieribus claris*. In addition I have traced a manuscript previously not localised, that is to say Phillipps MS 20761. Two manuscripts contain the whole *De mulieribus*, while four of them contain only a chapter or some *excerpts* of Boccaccio's work. Moreover, I have tried to identify the redactional phase of *De mulieribus claris* preserved by each manuscript. My article enriches the numerous contributions of Vittore Branca and Laura Nuvoloni published by «Studi sul Boccaccio», and takes into account the studies of Pier Giorgio Ricci (who identified Boccaccio's autograph of *De mulieribus claris* and seven different redactional phases) and Vittorio Zaccaria (who published a new and detailed study of *De mulieribus claris*' redactional phases, followed by the complete edition of this work).

FIAMMETTA PAPI, *Sintassi (e punteggiatura) di due rivelazioni: Elegia di Madonna Fiammetta V 2, 10 e VI 2, 9*

Il contributo si concentra sulla sintassi e sullo stile di due brani, speculari, dell'*Elegia di Madonna Fiammetta*: V 2, 10-11 e VI 2, 9-10. Questi – oltre a essere difficilmente interpretabili quando non vi si riconoscano i costrutti qui descritti – sono presentati come esempio della ricercatezza stilistica, da un lato, e dell'approfondimento psicologico, dall'altro, che caratterizzano in modo del tutto peculiare l'opera boccacciana.

The article examines two parallel passages of the *Elegia di Madonna Fiammetta*: V 2, 10-11 and VI 2, 9-10. On the one hand, I will show that they need to be analysed with respect to some peculiar Old-Italian syntactic constructions. On the other, I will point out their most relevant stylistic features, in order to describe Boccaccio's extraordinary ability in describing Fiammetta's emotions and reactions in a peculiar, dignified style of vernacular prose.

LELIO CAMASSA, *Santi laici e devozione popolare in Decameron, II 1*

Nella novella di Martellino, un ruolo di primo piano è rivestito da sant'Arrigo da Bolzano. Egli, alla pari di san Ciappelletto, è ascrivibile alla tipologia dei santi 'laici' ed è lodato dai fedeli per la sua capacità di mostrare miracoli. Il raffronto tematico tra le novelle incipitarie delle prime due Giornate del *Decameron* pare suggerire, da un lato, un certo scetticismo verso i 'segni' e la *fama sanctitatis* dei santi laici; dall'altro, sembra attestare la

grandezza della «benignità» di Dio che, inspiegabilmente per gli uomini, equipara il santo falso e quello vero, mostrando miracoli per mezzo di entrambi.

In Martellino's novella, Boccaccio briefly narrates life and death of holy Arrigo da Bolzano. Like 'holy' Ciappelletto, Arrigo is a secular saint who produces miracles and, for this reason, worshippers laud him. A thematic comparison between the novellas I 1 and II 1 seems to suggest, on the one hand, a sort of scepticism toward the miracles and the *fama sanctitatis* of secular saints; on the other Boccaccio seems to stress the greatness of God's benignity, which equalizes the false saint and the true one (inexplicably for men) by creating miracles through both of its providers.

ILARIA TUFANO, *Spazi urbani e spazi naturali nel Decameron*

Le indicazioni geografiche del *Decameron* acquisiscono spesso la funzione di segnalare informazioni significative e talvolta modellizzanti le vicende stesse. Costumi, azioni, modi di agire e pensare possono acquisire senso o essere illuminati da un preciso cronotopo, laddove risultino in relazione con le peculiarità specifiche di singole città o regioni. Acquisisce importanza l'area urbana, spesso evocata attraverso cenni alle attività antropiche più caratterizzanti e all'evocazione onomastica delle contrade più note. Il saggio si focalizza su Firenze, e nota come la menzione dei luoghi sia talvolta così intrinseca alla diegesi da comprometterne la comprensione se si è estranei al mondo fiorentino. Si passa poi a esaminare le città o i luoghi che in diversa misura modellizzano i protagonisti o l'intera narrazione: Perugia, la Romagna, Bologna, Palermo, Napoli, per concludersi poi con l'analisi della rappresentazione di un archetipico bosco che si attualizza in una selva nei pressi di Roma.

The geographical indications of the *Decameron* often take on the function of reporting significant information that sometimes model the events themselves. Costumes, actions, ways of acting and thinking can acquire meaning or be illuminated by a precise chronotope, where they are related to the specific features of individual cities or regions. The urban area assumes importance, often evoked through references to the most characteristic human activities and the evocation of the most famous districts. The essay focuses on Florence, and notes that the mention of places is sometimes so intrinsic to diegesis as to compromise its understanding if one is foreign to the Florentine world. We then move on examining the cities or places that to varying degrees model the protagonists or the entire narration: Perugia, Romagna, Bologna, Palermo, Naples, afterwards we conclude with the analysis of the representation of an archetypal forest that is actualized in a wood near Rome.

LEAH FAIBISOFF – WILLIAM ROBINS, *Giovanni Boccaccio and Ventura Monachi*

L'amicizia fra Giovanni Boccaccio appena tornato da Napoli nel 1340-1341 e Ventura Monachi già cancelliere di Firenze, è stata prima ipotizzata da Vittore Branca e successivamente confermata da vari studiosi. L'idea che Boccaccio e Monachi si conoscessero è sicuramente plausibile ma non è testimoniata da alcun testo o documento. In questo saggio si

mette in rilievo, in un brano dell'*Elegia di Madonna Fiammetta*, la ripresa testuale / tematica di un sonetto scritto da Ventura Monachi e circolante nell'ambito fiorentino come l'inizio di una tenzone con Giovanni Frescobaldi e Cecco d'Ascoli: *Giovanni, i' son condotto in terra acquatica*. Questa risonanza conferma e rafforza la rilevanza della poesia di Monachi nel contesto letterario fiorentino in cui Boccaccio si trovava dopo il suo ritorno a Firenze, e costituisce un elemento fondamentale per l'approfondimento della relazione interpersonale tra Boccaccio e Monachi.

The friendship between Giovanni Boccaccio on his return to Florence in 1340-1341, and Ventura Monachi, then chancellor of Florence, was first suggested by Vittore Branca and has been repeated by several scholars reliant upon his authority. Although certainly plausible, the acquaintance is nowhere supported by textual or documentary evidence. In this note, we draw attention to a passage in Boccaccio's *Elegia di Madonna Fiammetta* where he seems to be indebted to one of Monachi's widely-circulating sonnets, *Giovanni, i' son condotto in terra acquatica*. This resonance suggests that Monachi's poetry was part of the Florentine literary scene into which Boccaccio was cast upon his return from Naples and offers some first steps toward a deeper understanding of their relationship.

ANNA PEGORETTI, *Il curriculum del poeta-teologo: Boccaccio e il viaggio di Dante a Parigi*

L'articolo ripercorre tutti i passi – reperibili nel *Trattatello* nelle sue diverse redazioni, nel carme *Ytalie iam certus honos*, nelle *Genealogie* e nelle *Esposizioni* – in cui Boccaccio parla del periodo di studio che Dante avrebbe trascorso a Parigi negli anni dell'esilio ed esamina nel dettaglio le costanti e gli scarti individuabili nei diversi resoconti. Le dispute che Dante avrebbe sostenuto presso le scuole teologiche parigine vengono sottoposte al vaglio delle pratiche e degli statuti accademici del tempo e rilette nel quadro della costruzione da parte di Boccaccio di un'immagine di Dante come supremo poeta-teologo.

This essay scrutinizes all those instances – to be found in the various redactions of the *Trattatello*, in *Ytalie iam certus honos*, in the *Genealogie* and the *Esposizioni* – in which Boccaccio mentions the timespan that Dante would have spent in Paris for study purposes during his exile, and thoroughly examines their stable features and variations. The disputes that Dante would have engaged in Parisian theological schools are assessed in the light of the academic practices and statutes of the time, and reframed within Boccaccio's development of a portrait of Dante as supreme poet-theologian.

CARLO DELCORNO, *Appunti su Boccaccio lettore della Bibbia*

Il saggio raccoglie appunti sulla presenza della Bibbia e dell'esegesi biblica nelle opere del Boccaccio. L'attenzione è rivolta innanzitutto alla difesa della poesia esposta nelle *Genealogie* (lib.XIV) sulla falsariga dell'allegorismo biblico, e al commento del poema dantesco (*Esposizioni sopra la Comedia*) largamente influenzato dai commenti biblici (dalla *Glossa* alla *Catena aurea* di Tommaso d'Aquino). Segue l'analisi di alcuni racconti del *Filocolo* e del *Decameron* (I 1 Ciappelletto, X 10 Griselda) dove emergono modelli narrativi, finora inosservati, derivati dai Vangeli canonici e apocrifi.

This essay collects a number of notes on the use of the Bible and of biblical exegesis in Boccaccio's works. First of all the author reminds us that the "defence of poetry" in *Genealogie* (Book XIV) depends upon the medieval theory of the four senses of the Bible, and he points out that the commentary to Dante's *Comedy* (*Esposizioni sopra la Comedia*) is largely influenced by the biblical commentaries (e.g. the *Glossa* and Thomas Aquinas' *Catena aurea*). He then examines some episodes of *Filocolo* and two stories of *Decameron* (I 1 ser Ciappelletto; X 10 Griselda) detecting some previously unanalysed patterns deriving from the canonical and apocryphal Gospels.

KRISTINA MARIE OLSON, *Legacies of Greed and Liberality: Angevin Rulers in Dante and Boccaccio*

Nelle biografie dei sovrani angioini – ricordati per le loro azioni avido o liberali – Boccaccio unisce il discorso politico a quello economico. In questo saggio analizziamo come questo metodo storiografico si ispiri al Dante della *Commedia*, del *Trattello* e, soprattutto, della *Monarchia* nonostante vi sia una chiara distanza cronologica e ideologica con l'illustre modello fiorentino. Esaminando le figure di Carlo I, Carlo II e di Roberto I, dimostriamo come Boccaccio sia abile a stemperare le differenze con Dante e a sviluppare una propria analisi etica dell'azione di governo. Inoltre l'autore non si limita a riprendere da vicino la rappresentazione delle figure politiche fatta da Dante nella *Commedia*, ma ne indica anche le eventuali contraddizioni. Le revisioni della storia politica dantesca sono sottili ma innovative in quanto considerano anche l'etica, l'economia e la vita stessa dei poeti. Un metodo storiografico che Boccaccio apprese relazionandosi con l'ambiente napoletano e che utilizzò per meglio comprendere il contesto geopolitico tra Firenze e Napoli.

Boccaccio combined political and economic discourse – one that remembers rulers for their acts of greed or liberality – in his fictional biographies of Angevin rulers in Naples. This essay explores how this historiographical mode takes inspiration from the works of Dante, including the *Commedia*, the *Trattatello*, and, perhaps most importantly, the *Monarchia*, despite the temporal and political differences between himself and his greatest Florentine predecessor. By examining the figures of Charles I, his son Charles II, and Robert I, King of Naples, one can observe how Boccaccio sublimates these differences from Dante as he develops an ethical language around governance. Boccaccio responds closely to the Florentine poet's presentation of these individuals in the *Commedia*, indicating possible contradictions in Dante's accounts. To put it simply, Boccaccio's revisions of Dante's political history are nuanced and innovative, conflating ethics, economics, politics, and the lives of poets – similar to how Boccaccio related to the Mezzogiorno in his own life, as a symptom of the larger geopolitical situation of Florence vs Naples.

GIULIO VACCARO, *La Novella di Bonaccorso di Lapo: una spicciolata nella Firenze del tardo Trecento*

L'anonima *Novella di Bonaccorso di Lapo* è tradita da nove manoscritti. A differenza di molte altre spicciolate tardo tre e quattrocentesche, ebbe anche una larga diffusione a stampa, a partire dal 1516, quando apparve insieme alle più tarde novelle del Bianco Alfani

e del Grasso Legnaiuolo in calce all'edizione giuntina del *Decameron*, da cui transitò a varie edizioni cinquecentesche (compresa l'aldina del 1522). Nella seconda metà del secolo, essa confluì nell'edizione del *Novellino* curata da Vincenzio Borghini, legando dunque la propria sorte a quella dell'antica silloge durante i secoli successivi. Nel 1866 Antonio Cappelli pubblicava nella collana della «Scelta di curiosità letterarie inedite o rare» la versione conservata nel tardo manoscritto Estense, considerevolmente diversa da quella *vulgata*.

Uno degli aspetti più interessanti dell'opera è il continuo affacciarsi e rincorrersi di personaggi e fatti storicamente identificabili, a partire dallo stesso Bonaccorso di Lapo (che fu uno dei Capitani di Parte guelfa); fino a Andrea di Segnino (socio di Bonaccorso nella novella e *leader* indiscusso della Parte guelfa); al cimatore Scatizza (nominato nel solo manoscritto Magl. VI.151, testimone più autorevole e più antico della tradizione), nel 1382 condannato a morte dal Comune di Firenze; fino a Giovanni Boccaccio, che avrebbe ospitato nella casa di Certaldo Giovanni Alliberti, di cui apprezzò la facondia e la cultura.

Dal punto di vista ecdotico la novelletta ben mostra lo statuto tipicamente attivo della tradizione delle novelle spicciolate, in cui si nota un progressivo allontanamento da un nucleo narrativo originario e pressoché coevo agli eventi narrati.

Il contributo offre un inquadramento della tradizione e l'edizione commentata della novella.

The anonymous *Novella di Bonaccorso di Lapo* is transmitted by nine manuscripts. The main feature of the story is the wide circulation in print, unlike the others 14th and 15th century 'novelle'. The *princeps* was printed in 1516, at the end of the Giunti edition of the *Decameron*. It appeared together with the 15th century short stories of *Bianco Alfani* and *Grasso Legnaiuolo*. From here it passed to various 16th century editions (including the *aldina* of 1522). In the second half of the century, the *Novella di Bonaccorso* was joined in the edition of the *Novellino* edited by Vincenzio Borghini, linking its fortune to that of the ancient sylloge during the following centuries. Tommaseo-Bellini in fact mentions the novella as belonging to the *Novellino*. The first modern edition was published in 1866 by Antonio Cappelli in the series "Scelta di curiosità letterarie inedite o rare". However Cappelli issued the version preserved in the late Estense manuscript, considerably different from the *vulgata* for changes to the text, expansions to the biography of the protagonists of the story, and addition of a prologue to the text).

One of the most interesting aspects of the work is the frequent appearance and succession of historically identifiable characters and facts: Bonaccorso di Lapo (who was one of the Captains of the *Parte guelfa*), Andrea di Segnino (partner of Bonaccorso and recognised leader of the *Parte guelfa*); the carder Scatizza (named only in the ms. Magl. VI.151, most authoritative and oldest witness of the tradition), in 1382 sentenced to death by the Municipality of Florence, and Giovanni Boccaccio, who was to host in his house in Certaldo the main character of the 'novella', Giovanni Alliberti, of whom he appreciated the eloquence and the culture.

From the ecdotic point of view, on the other hand, the 'novella' clearly shows the typically active status of the tradition: a progressive distancing from an original (and almost coeval to the narrated events) narrative nucleus is shown.

This contribution offers a study of the tradition and a commented edition of the novel.

ANTONIO SOTGIU, *Romanzesco, troppo romanzesco: il Decameron negli scritti di Erich Auerbach*

Il presente articolo affronta alcuni snodi teorici relativi alla questione del realismo nell'opera di Erich Auerbach. Dopo aver mostrato come la nozione di "compassione tragica" occupi un ruolo centrale all'interno del vocabolario critico auerbachiano, viene mostrato come tale concetto abbia delle implicazioni etiche e ideologiche precise che contribuiscono all'elaborazione di un canone all'interno del quale l'opera di Boccaccio, assieme a quella, tra gli altri, di Apuleio, Chrétien de Troyes, Cervantes, viene in parte svalutata a causa della postura aristocratica della brigata di narratori e dell'atteggiamento non serio, e di conseguenza non compassionevole e non tragico, con il quale essi rappresentano i caratteri e le azioni umane. In conclusione, l'autore si propone di sfumare il giudizio del critico tedesco, mostrando come sia possibile una lettura del *Decameron* che tenga conto della forza catartica ed etica della dimensione comica e ludica che lo caratterizza.

This paper examines some crucial aspects of the concept of realism in Erich Auerbach's work. The first part focuses on the notion of «tragic compassion». I show its importance in Auerbach's conceptual vocabulary and analyse its ethical and ideological implications. Through this notion, Auerbach elaborates a literary canon in which Boccaccio's works, as well as those by Apuleius, Chrétien de Troyes, Cervantes, are devalued because of the aristocratic posture displayed by the narrators in representing human characters and actions. In conclusion, I suggest to adjust Auerbach's judgement, by showing that it is possible to acknowledge the *Decameron's* cathartic and ethical qualities as they are developed thanks to its comical and playful dimension.

CHIARA MURRU, «*Sanza che alla mia penna non dee essere meno d'auttorità conceduta che sia al pennello del dipintore*». Considerazioni sulla pittura di Giotto da Giovanni Boccaccio a Roberto Longhi

A partire dalla novella 5 della VI giornata del *Decameron*, il contributo si propone di inserire la posizione di Boccaccio sull'arte giottesca in un breve confronto con la storiografia artistica successiva fino alle considerazioni espresse da Roberto Longhi nel saggio *Giotto spazioso*. Si vuole in particolare analizzare l'importanza delle parole di Boccaccio in relazione alla coscienza dell'avvio di una nuova era artistica e dimostrare in che modo si può parlare, per il Certaldese, di una prima vera valutazione critica del rinnovamento dell'arte operato da Giotto.

Starting from *Decameron*, VI 5, this paper aims to present Boccaccio's position on Giotto art in a brief comparison with the subsequent artistic historiography up to the considerations expressed by Roberto Longhi in *Giotto spazioso*. Specifically, we want to analyse the importance of Boccaccio's words in relation to the awareness of the beginning of a new artistic era and demonstrate how it is possible to speak, with respect to Boccaccio, about a first real critical evaluation of a renewal introduced by Giotto into art.

INDICE

SILVIA RIZZO, <i>Quando morì Violante, la figlia di Boccaccio?</i>	Pag. 1
FRANCESCA MALAGNINI, <i>Sulla scansione delle unità narrative nel Te-seida: note sulle rubriche</i>	» 9
ALESSIA TOMMASI, <i>Nuovi codici del De mulieribus claris di Boccaccio</i>	» 43
FIAMMETTA PAPI, <i>Sintassi (e punteggiatura) di due rivelazioni: Elegia di Madonna Fiammetta V 2, 10 e VI 2, 9</i>	» 59
LELIO CAMASSA, <i>Santi laici e devozione popolare in Decameron, II 1</i>	» 71
ILARIA TUFANO, <i>Spazi urbani e spazi naturali nel Decameron</i>	» 85
LEAH FAIBISOFF – WILLIAM ROBINS, <i>Giovanni Boccaccio and Ventura Monachi</i>	» 113
ANNA PEGORETTI, <i>Il curriculum del poeta-teologo: Boccaccio e il viaggio di Dante a Parigi</i>	» 129
CARLO DELCORNO, <i>Appunti su Boccaccio lettore della Bibbia</i>	» 159
KRISTINA MARIE OLSON, <i>Legacies of Greed and Liberality: Angevin Rulers in Dante and Boccaccio</i>	» 181
GIULIO VACCARO, <i>La Novella di Bonaccorso di Lapo: una spicciolata nella Firenze del tardo Trecento</i>	» 203
ANTONIO SOTGIU, <i>Romanzesco, troppo romanzesco: il Decameron negli scritti di Erich Auerbach</i>	» 307
CHIARA MURRU, <i>«Sanza che alla mia penna non dee essere meno d'auttorità conceduta che sia al pennello del dipintore». Considerazioni sulla pittura di Giotto da Giovanni Boccaccio a Roberto Longhi</i>	» 331

Recensioni

FRANCESCO BAUSI, <i>Leggere il “Decameron”</i> , Bologna, il Mulino, 2017 (Alessandro Polcri)	Pag. 343
<i>Boccaccio: gli antichi e i moderni</i> , a cura di A.M. Cabrini, A. D’Agostino, Milano, Ledizioni LediPublishing, 2018 (Veronica Gobbato).	» 349
SEBASTIANA NOBILI, <i>La consolazione della letteratura. Un itinerario fra Dante e Boccaccio</i> , Ravenna, Longo Editore, 2017 (Stefano Cremonini)	» 363
<i>Le Vite di Dante dal XIV al XVI secolo. Iconografia Dantesca</i> , a cura di M. Berté e M. Fiorilla, S. Chiodo e I. Valente, Roma, Salerno Editrice, 2017 (Carlo Delcorno)	» 367
LUCA FIORENTINI, <i>Per Benvenuto da Imola. Le linee ideologiche del Commento dantesco</i> , Bologna, il Mulino, 2016 (Riccardo Viel).	» 373
PIER MASSIMO FORNI – RENZO BRAGANTINI, <i>The Decameron. A Critical Lexicon. Lessico Critico Decameroniano</i> , English Edition by Ch. Kleinhenz. Translated by M. Papio, Tempe (Arizona), Arizona Center for Medieval and Renaissance Studies, 2019 (Carlo Delcorno)	» 378
Abstracts	» 383
Notiziario	» 391
Indice dei nomi	» 397
Indice dei manoscritti	» 409

CARLO OSSOLA, Direttore responsabile
Registrazione del Tribunale di Firenze, n. 1716 del 3 settembre 1965
Periodico associato all'USPI - ISSN 0585-4997
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI NOVEMBRE 2019

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki

Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze
e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501
Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2019: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

PRIVATI

Italia € 96,00 (carta e *on-line only*)

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito
www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

INDIVIDUALS

Foreign € 115,00 (print) • € 96,00 (*on-line only*)

Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

